

GESTIONE DEI FONDI DELLA SEGRETERIA DI STATO

Il cardinale conferma di non voler parlare ma si dice disposto ad accettare ogni verdetto

Il Vaticano deciderà sul segreto di Becciu

Cecilia Marogna

Presentata come esponente dell'intelligence aveva detto d'aver ricevuto 500mila euro dalla Santa Sede

●● Il Tribunale vaticano deciderà se il cardinale Angelo Becciu toglierà il segreto pontificio su Cecilia Marogna. Lo ha detto il presidente del Tribunale Giuseppe Pignatone durante la decima udienza del processo sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato, che ruota attorno alla compravendita del palazzo di Londra. Cecilia Marogna si era presentata come esponente dell'intelligence italiana, e aveva confermato di aver ricevuto 500 mila euro dalla Santa Sede per la sua opera di mediazione geopolitica. Pignatone, nell'udienza di ieri ha chiesto al cardinale Becciu se ritenga ancora che valga il segreto pontificio. «Tendo a confermare il segreto pontificio, ma sono disposto ad accettare quanto sarà deciso dalle autorità», ha risposto Becciu. Dei dieci imputati al processo, ieri era presente solo Becciu. L'interrogatorio però si svolgerà il 6 aprile. Il promotore di giustizia Alessandro Diddi a inizio udienza ha comunicato che «a causa del Covid e di altri problemi legati all'ufficio» non era in grado di procedere all'interrogatorio del cardinale.